

Brown, Cudworth, John Gay, Hobbes, Lord Kames, Locke, Mandeville, Paley, Wollaston.

s.v.r.

*Christian Philosophy and Religious Renewal*, edited by G. F. McLEAN, O.M.I., Washington, The Catholic University of America Press, 1966. Un vol. di pp. 174.

*Christian Philosophy in the College and Seminary*, edited by G. F. McLEAN, O.M.I., Washington, The Catholic University of America Press, 1966. Un vol. di pp. 193.

Questi due volumi si pongono il problema del ripensamento attuale della filosofia cristiana e del suo insegnamento, e riportano gli « Atti » di un Convegno promosso dall'Università Cattolica di Washington nel 1966, proseguendo una tradizione iniziata nel 1961.

Sebbene i due volumi siano indipendenti ci sembra che il primo comprenda le relazioni e le discussioni teoriche, il secondo la presentazione dei problemi didattici e le discussioni in proposito. Il primo consta infatti di relazioni piuttosto ampie di D. von Hildebrand su *La fenomenologia dei valori in una filosofia cristiana* (pp. 3-19); G.G. Grisez su *Il filosofo cristiano* (pp. 20-36); W. Norris Clarke su *La filosofia analitica e il discorso su Dio* (pp. 39-73). Quest'ultimo saggio ci è parso di una mirabile lucidità e serenità nella discussione delle obiezioni che la filosofia analitica muove alla possibilità di dimostrare l'esistenza di Dio e di parlare di Dio. Seguono: W. Desan, *L'influsso della fenomenologia della « discesa » su certi aspetti dello spirituale e del teologico* (pp. 74-86). La seconda parte del volume è dedicata ai problemi filosofici del rinnovamento religioso e comprende: Mary Clark, *La persona umana e Dio* (pp. 89-104); L. B. Geiger, *Libertà e filosofia cristiana* (pp. 105-120); R. O. Johann, *Amore ed espansione della persona* (pp. 121-132). Chiude il volume una tavola rotonda su *Amore ed etica* e una discussione su *Ecumenismo e filosofia*.

Il secondo volume si pone i problemi dell'insegnamento della filosofia cristiana, oggi, nelle Università e nei Seminari. In questo la discussione prevale sulle relazioni ed i nomi sono più numerosi. Ricordiamo quelli di B. M. Ashley, D. von Hildebrand, Ch. De Coninck, fra molti altri. I problemi sono quelli dei rapporti tra filosofia e teologia, filosofia ed ecumenismo, religione e filosofie contemporanee, metodi nell'insegnamento della filosofia. Sebbene le condizioni tenute presenti siano, come è naturale, quelle degli Stati Uniti d'America, il volume offre utili spunti e suggerimenti anche per scuole cattoliche di altri paesi.

s.v.r.

A. DE WAELHENS, *Phénoménologie et Vérité*, Louvain-Paris, Ed. Nauwelaerts, 1965<sup>2</sup>. Un vol. di pp. 160.

La seconda edizione di questo saggio (la prima era apparsa nel 1953 per le P.U.F.) testimonia l'indiscusso valore scientifico dello studio oltre che una attenzione tuttora attuale per il tema trattato.

Non è nostra intenzione e sarebbe inutile ripetizione in questa sede riandare l'acuto cammino di analisi e di critica percorso dal De Waelhens per esaminare « la nature et le développement, fort complexe, de la notion de vérité dans la philosophie phénoménologique de Heidegger » (p. 3): basti ricordare l'assunto conduttore per cui la definizione classica della verità come adeguazione della cosa e della conoscenza, trasferita nel contesto fenomenologico husserliano si arricchisce di quella profonda problematica (evidenza, presenza, mondo, ecc.) che sfocia nella posizione di Heidegger. Vorremmo solo, certi di non sottolineare cosa nuova, rimettere l'accento sulla libertà quale assenza della verità: se la libertà è distanza, se la libertà è « dans la capacité ontologique d'être présent à l'étant, être présent se définissant selon la double modalité de retrait et de la proximité » (p. 96), la verità è nella presenza all'essere.